

Codice scheda: ASC A4470229 (Microscheda: 3838C6/9)
Luogo e data: TORINO - 23/01/1901
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: ALBERA PAOLO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Benedice il Capitolo Sudamericano; come evitare la spiacevole concorrenza delle scuole governative; gli raccomanda di vigilare sulla troppa familiarità tra le suore ed i SDB dell'Uruguay.

Torino, 23 gennaio 1901

Carissimo Don Albera (B. A.)

Ho qui sotto gli occhi la gradita tua del 28 dicembre a cui mi affretto a rispondere affinché la mia lettera ti raggiunga ancora in codesti paraggi ed il ritardo a ritrovarti non mi faccia comparire trascurato nel riscontrati. Parecchie volte ti ho già scritto e vorrei scriverti anche più sovente, ma la molteplicità delle cose mi priva di questa soddisfazione. Domani spedisco il telegramma per benedire il vostro Capitolo Sud-Americano e poi domani pregando per la tua festa pregherò pure in modo speciale per il Capitolo stesso, continuando i giorni successivi. Ho letto delle nuove fondazioni, una in Palermo, l'altra dei Cappuccini nella Parrocchia di Almagro: rincresce che non abbiasi potuto chiedere preventivo permesso; pure capisco che le circostanze erano tali da non poter fare diversamente. Perciò sappiamo compatirvi. Bisognerà per qualche tempo limitare l'opera nostra in proporzione della possibilità riguardo al personale che ci avrà disponibile. Spero che nell'Uruguay avri potuto rimediare alla rilassatezza che notavi riguardo alle Suore e soprattutto avrai potuto impedire, se mai ve ne fosse bisogno, la troppa familiarità tra esse ed i Salesiani. Sul qual punto converrà continui a vigilare l'Ispettore. Quanto allo stabilire in ogni casa il catechista, il prefetto ecc. è cosa portata dai nostri regolamenti; eccetto che veramente non vi sia negli individui nessuna attitudine od anzi ne siano indegni per la condotta; in tal caso anche qui si tralascia talvolta di affidare tali uffici a chi potrebbe in seguito abusare della propria carica o si dovrebbe forse destituire.

Mi consolano assai le notizie che mi dai dell'affetto che tutti costì hanno per il Capitolo Superiore e per la nostra Pia Società. Spero che il Capitolo Sud-Americano avrà servito a stringere sempre più questi vincoli di reciproco amore. Una cosa potrà meritare la tua attenzione speciale. Di quando in quando, anche senza volerlo, si viene a far concorrenza ai maestri governativi, il che suole creare inimicizie, gelosie, ostilità. Chi sa se non vi sarebbe modo di evitare tali spiacevoli occasioni? Chi sa se in certi siti non si potrebbe (anche per la scarsezza del nostro personale) lasciar la scuola elementare ai maestri governativi, ed i salesiani limitarsi a fare scuola di religione o nei locali stessi governativi o nelle proprie chiese? Vedere un po' se ciò sia combinabile andando d'accordo con le autorità scolastiche e con i maestri stessi. Bisognerà di questo parlare con i nostri Ispettori specie per le piccole località, dove facilmente può avvenire che il maestro governativo trovi la sua scuola spopolata se si apre una scuola salesiana. In tale ipotesi il salesiano oltre la scuola di religione potrebbe forse coltivare più facilmente nel latino i giovani più distinti per pietà ed abilità.

Costì si aprì casa in Palermo e noi qui abbiamo acquistato una chiesetta e terreno fabbricabile in Napoli con grande soddisfazione e contentezza del Cardinal Prisco e di tutti i buoni. Presto dovremmo mandare qualcuno ad amministrarla. La Provvidenza venne già in aiuto in modo che non avemmo a sborsar danaro nostro, anzi se ne ricevette da poter sostenere colà almeno tre persone per qualche tempo. Spero vi si potrà fare molto bene. Tale stabile è situato al Vomero.

Qui però siamo sempre fermi a procedere con la maggiore lentezza nell'accettare nuove fondazioni, dando sempre la preferenza all'Italia meridionale, dove, come sai, ha di maggior bisogno.

Tutti i capitolari unitamente a Don Marengo, venuto per l'affare di Napoli, vi mandano i più cordiali saluti. Essi stanno al solito: Don Belmonte è ancor sempre sotto cura, sebbene non lasci di lavorare; Don Cerruti di quando in quando deve eclissarsi per curare il suo stomaco: gli altri tutti abbastanza bene. Poi si prega per le leggi che si discutono alla camera francese; non tralasciando di fare i preparativi (sebbene assai modesti appunto per tale motivo) per le feste giubilari di Nizza.

Tanti cordiali saluti a tutti codesti carissimi confratelli e giovani, specie ai Monsignori ed Ispettori. Noi ti accompagniamo sempre con le nostre orazioni: ricordati anche tu di noi e specialmente del

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sacerdote Michele Rua

P. S. Credo averti già ringraziato del telegramma di auguri per il principio del nuovo secolo. Io vi ho ricambiati pregandovi dal Cuore di Gesù un sempre crescente amore di Dio a zelo delle anime.

XXXIV 31
Arch. 81-11-8
Corino 23-1-1901
Caro D. Albera (B.A.)
ho qui sotto gli occhi la gradita tua del
24 Dic. a cui mi affretto a rispondere affrettando
che la mia lettera ti raggiunga ancora
in codesti paraggi e il ritardo a ritrovarti
non mi faccia comparire trascurato nel ri-
scontrarti. Parecchie volte ti ho già scritto e
vorrei scriverti anche più sovente, ma la
moltiplicità delle cose mi priva di questa sa-
tisfazione. Domani spedisco il telegramma
per benedire il vostro Capitolo Sud-Americano
e postdomani pregando per la tua festa pre-
gherò pure in modo speciale per il capitolo
stesso, continuando i giorni successivi,
ho letto delle nuove fondazioni, una in Salerno,
l'altra dei Cappuccini nella Parrocchia di al-
magro: rievoca che non abbiasi potuto chie-
dere preventivo permesso; pure capisco che
le circostanze erano tali da non poter fare diversamente. Servici sappiamo compatirli. Bisognerà
per qualche tempo limitare l'opera nostra
in proporzione della possibilità riguardo al
personale che ci avrà disponibile.
Spero che nell'Uruguay avrai potuto rimediare
alla rilassatezza che notavi riguardo al
3838 C6

A 447 02 29

alle sue e soprattutto avrai potuto impedire
se mai ne ne fosse bisogno, la troppa famigli-
nità tra esse ed i Salesiani. Sul qual punto
converrà continui a vigilare l'Ispettore.

Quanto allo stabilire in ogni casa il
Catechista, il Prefetto ecc. è cosa portata dai
nostri regolamenti: eccetto che veramente
non vi sia negli individui nessuna attitudi-
ne ^{o anche che non in ogni per condottai}
Dunque in tal caso anche qui si tratterà tal-
volta di affidare tali uffici a chi potreb-
be in seguito abusare della propria carica
o si dovrebbe forse destituire.

Mai consolano assai le notizie che mi dai
dell'affetto che tutti costì hanno pel Capit. Sup.
e per la nostra Pia Società. Spero che il Capit.
Sud-Americano avrà servito a stringere sem-
pre più questi vincoli di reciproco amore.

Una cosa potrà meritare la tua attenzione
speciale di quando in quando, anche senza volerlo,
si viene a far concorrenza ai Maestri gover-
nativi, il che suole creare inimicizie, gelosie,
ostilità. Chi sa se non mi sarebbe modo di evi-
tare tali spiacevoli occasioni? Chi sa se in
certi liti non si potrebbe (anche per la carezza
del nostro personale) lasciare la scuola elemen-

3838 C7

A 447 02 29

3

tare ai maestri governativi, ed i Salesiani
limitarsi a fare scuola di religione o nei locali
stessi ^{governativi} nelle proprie chiese? Veder un po' se
ciò sia combinabile andando d'accordo colle
autorità scolastiche e coi maestri stessi. Ri-
sponderà di questo parlare ai nostri Ispettori
specie per le piccole località dove facilmente
può avvenire che il maestro ^{governativo} trovi la sua scuola
spopolata se si apre una scuola Salesiana.
In tale ipotesi il Salesiano oltre la scuola
di religione potrebbe forse coltivare più facili-
mente nel latino i giovani più distinti per
pietà ed abilità.

Costì si aprì casa in Palermo e noi
qui abbiamo acquistato una chiesetta
e terreno fabbricabile in Napoli con grande
soddisfazione e contentezza del Cardinal
Orsini e di tutti i buoni. Presto dovremo man-
dar qualcuno ad amministrarla. La Prov-
videnza venne già in aiuto in modo che non
avemmo a sborsar danaro nostro, anzi se
ne ricevette da poter sostenere colà almeno
tre persone per qualche tempo. Spero vi si potrà
fare molto bene. Tale stabile è situato al Vomero.

3838 C8

Qui però siamo sempre fermi a procedere con la maggiore lentezza nell'accontentar nuove fondazioni, dando sempre la preferenza all'Italia meridionale, dove, come sai, avrai magg. bisogno.

Tutti i Capitolari unitamente a D. Marengo, venuto per l'affare di Napoli, vi mandano i più cordiali saluti. Essi stanno al solito. D. Belmonte è ancor sempre sotto cura, sebbene non lasci di lavorare; D. Geretti di quando in quando deve eclissarsi per curare il suo stomaco: gli altri tutti abbastanza bene.

Qui si prega per le leggi che si discutono alla camera francese, non tralasciando di fare i preparativi (sebbene assai modesti appunto per tale motivo) per le feste giubilari di Nizza.

Coanti cordiali saluti a tutti costesti carissimi confratelli e giovani, specie ai Monsignori ed Ispettori. - Voi te accompagneremo sempre colle nostre orazioni; ricordate anche tutti i nostri e specialmente del

P.S. credo averti già ringraziato del telegramma ma d'augurio per principio del nuovo secolo. Io vi ho ricambiato pregandovi dal Cuor di Gesù un sempre crescente amore a Dio e a quella anima.

Tuo aff. inf. e ltr
Sac. Michele Decca